

LA FINANZA PER CRESCERE

Credito specializzato
a supporto delle Pmi



INTRODUZIONE

24 ORE
RICERCHE E STUDI

Le piccole e medie imprese svolgono un ruolo cruciale nell'economia europea, contribuendo in modo significativo al prodotto interno lordo e all'occupazione. Innovazione, sostenibilità ed export sono gli elementi che da sempre caratterizzano la competitività del Made in Italy, un comparto di cui le Pmi rappresentano la migliore espressione e che nei prossimi mesi potrebbe trovarsi a fronteggiare le sfide poste dai possibili dazi statunitensi. Una ricetta che viene delineata in uno studio firmato da Sace dal titolo: "Obiettivo Sparkling: Pmi e filiere italiane a prova di futuro", evidenziando il ruolo cruciale di queste realtà e delle filiere produttive nel contesto globale. Le Pmi, strategiche per la crescita del sistema Paese, devono però affrontare sfide considerevoli, tra cui la necessità di adattarsi alla "twin transition"

che unisce la trasformazione digitale e la transizione energetica, entrambe fondamentali per il futuro dell'industria europea. Il contesto produttivo, infatti, è in rapida evoluzione, guidato da fattori come l'Industria 5.0 e gli interventi, anche di carattere normativo, che spingono verso l'adozione di sistemi di produzione più sostenibili. Le Pmi si trovano di fronte a una crescente domanda di innovazione digitale e di responsabilità ambientale, soprattutto per rimanere competitive in mercati globalizzati. L'Osservatorio Innovazione Digitale nelle Pmi del Politecnico di Milano, ad esempio, evidenzia come l'integrazione di nuove tecnologie sia essenziale per mantenere e aumentare la competitività delle Pmi italiane ed europee. In questo contesto, gli istituti di credito possono diventare partner essenziali per le Pmi attraverso le loro divisioni di corporate finance, offrendo soluzioni di credito innovative. Non solo credito, la finanza per le

imprese è stata capace di innovare la propria offerta per accompagnare le realtà produttive in ogni sfida. Strumenti su misura per esigenze diverse, dalle special situations e turnaround, fino ad acquisition finance, cartolarizzazioni e Ipo. Le divisioni corporate finance sono state in grado di costruire opportunità dedicate alle diverse fasi e alle personali sfide attraversate dalle singole imprese. Per assicurare continuità e competitività nel lungo periodo, le Pmi italiane necessitano di sostegno finanziario e una strada può essere il ricorso al capitale di rischio rivolgendosi al mercato finanziario pubblico. La quotazione, ad esempio, è solo una delle possibilità di accedere a nuove risorse a supporto delle strategie aziendali. Il percorso di quotazione richiede competenze specifiche e una preparazione finanziaria dettagliata, motivo per cui diventa indispensabile affidarsi alle competenze di un Euronext Growth Advisor capace di accompagnare l'azienda

nelle diverse fasi che precedono il suono della campanella di Piazza Affari.

Un altro strumento utile è il factoring, che offre un supporto di liquidità rapido e flessibile. Questo mercato ha registrato un significativo turnover, dimostrando come possa garantire la stabilità finanziaria delle Pmi anche in situazioni di incertezza economica. Secondo i dati Assifact, nel primo semestre del 2024, ha registrato un volume di 146,77 miliardi di euro, un indicatore della sua crescente importanza per le imprese piccole e medie italiane.

Le Pmi rappresentano una colonna portante dell'economia europea, ma per continuare a crescere e affrontare le sfide contemporanee hanno bisogno di accedere a strumenti di finanziamento adeguati.

La finanza per le imprese sta ampliando l'offerta, tarandola sulle sfide e sulle necessità delle singole imprese per incentivare la crescita delle aziende e accrescere la competitività del sistema Paese.

IDENTIKIT. EXPORT E INNOVAZIONE NEL DNA DELLE IMPRESE

PMI, IN ITALIA TRAINANO PIL E OCCUPAZIONE

Per McKinsey il contributo delle aziende alle economie avanzate è pari al 54% del Pil e al 66% dell'occupazione; in Italia salgono al 63% e al 76%

In Italia le piccole e medie imprese sono più di **200mila**, producono un giro di affari di oltre 1.400 miliardi di euro, generano quasi il **40%** del valore aggiunto nazionale e impiegano **5,6 milioni** di persone, pari a un terzo di tutti gli occupati. Quasi **55mila** Pmi sono imprese esportatrici, producono un giro di affari di oltre **1.400** miliardi, con circa un terzo del proprio fatturato che viene realizzato all'estero. Una su tre sta investendo in innovazione 4.0 e formazione e questo accresce del 15%

l'export capability d'impresa, secondo la ricerca "Obiettivo Sparkling: Pmi e filiere italiane a prova di futuro" di **Sace-Teha**.

Dallo studio emerge che la propensione all'esportazione è direttamente legata alla dimensione di impresa: solo il 18% delle piccole imprese esporta più della metà del proprio fatturato, a fronte di quasi il **33%** per le medie e circa il **40%** per le grandi. Sull'export italiano pesa, però, la promessa elettorale del nuovo presidente Usa Donald Trump di dazi del **10%** sulle

importazioni. I costi aggiuntivi per il Paese andrebbero da oltre 4 a oltre 7 miliardi di dollari, secondo le simulazioni **Prometeia**.

Allargando lo sguardo oltre confine, le micro, piccole e medie imprese si confermano la spina dorsale delle principali economie internazionali. In quelle avanzate contribuiscono a generare il **54%** del Pil e il **66%** dell'occupazione, dati che salgono rispettivamente al **63%** e al **76%** guardando all'Italia. È quanto emerge dalla recente analisi **"A microscope on small**





businesses: The productivity opportunity by country”, condotta dal **McKinsey Global Institute** in 16 Paesi del mondo e dedicata allo studio di micro, piccole e medie imprese che operano in diversi settori (dal manifatturiero alle costruzioni, passando

per commercio e Ict). Dieci le economie avanzate coinvolte, con l'Italia ci sono Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Giappone, Spagna, Australia, Polonia, Portogallo e Israele. Completano il campione Brasile, Messico, Indonesia, India, Nigeria, Kenya.

Se il report evidenzia un **ruolo predominante** delle Pmi in Italia per il tessuto produttivo e l'economia nazionale, superiore anche a quello svolto dalle stesse nelle altre economie avanzate, emerge anche un importante elemento di riflessione, legato ai risultati

dell'analisi sulla produttività. Pur essendo una nota critica per tutti i Paesi oggetto di studio, il gap tra Pmi e grandi aziende italiane, ancora una volta, si attesta sopra la media ed erode la crescita nazionale in maniera sensibile. Guardando ai dati, infatti, il contributo delle Pmi alla nostra produttività complessiva si riduce e si attesta al **55%** di quella delle grandi imprese contro una media del **60%** registrata nelle **economie avanzate**, in cui si distingue il Regno Unito con una quota pari all'84 per cento. Questo dislivello, dettato anche dalla difficoltà che le Pmi riscontrano nel supportare i propri percorsi di crescita e innovazione, ha effetti diretti sul Pil nazionale, che per l'Italia il report stima in una perdita del 6,5% del valore aggiunto, rispetto al 4,7% delle economie avanzate e al 10% di quelle emergenti. Lo stu-

dio si sofferma anche sull'approfondimento del contributo che all'economia arriva da alcuni settori, tra cui il **manifatturiero**, che pesa complessivamente per il **18%** del valore potenziale complessivo nelle economie avanzate e per il 25% in quelle emergenti. In Italia i sotto-settori che offrono le **maggiori opportunità** di crescita sono abbigliamento e alimentare.



DIGITALE E GREEN PER LA NUOVA IMPRESA

LE GRANDI SFIDE PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ITALIANE

Cambiano i capitani d'azienda e i modelli di business, mentre aumenta la consapevolezza del valore strategico della transizione gemella anche alla luce del Piano Transizione 5.0 destinato ad accelerare il cambiamento in atto

Non è solo la **twin transition**, con la doppia attenzione alla trasformazione digitale e sostenibile delle realtà produttive, a rappresentare una vera e propria sfida per le Pmi. La consa-

pevolezza di non potersi lasciar sfuggire le opportunità di crescita offerte dal **Piano Transizione 5.0** e la necessità, in molti casi, di dover affrontare il delicato momento del passaggio generazionale,



con il cambio di guardia alla guida dell'impresa, si pongono come momenti di svolta per le aziende che vogliono accrescere la propria competitività.

Nuovi capitani d'azienda

In Italia, secondo l'ultima rilevazione dell'**Osservatorio Aub**, le Pmi a gestione familiare rappresentano il **65%** del tessuto imprenditoriale. Nelle aziende di più grandi dimensioni, la leadership è nelle mani della famiglia imprenditoriale (65,7%) mentre nelle realtà più piccole lo è addirittura nel 78,8% dei casi. Seppur a ritmi lenti, nella fase post-Covid si assiste a un nuovo trend, con un alto numero di leader over 70 che però iniziano a lasciare spazio a professionisti più giovani (under 50) esterni all'asse familiare. Nell'ultimo triennio, infatti, i modelli di leadership interamente familiari si



Piano Transizione 5.0, leva per lo sviluppo

sono ridotti di 4 punti nelle aziende più grandi nei passati tre anni (e di 9 nell'ultimo decennio). Il processo ha investito in misura pressoché analoga, per la prima volta, anche le aziende di minori dimensioni nel triennio Covid.

Le Pmi italiane credono nella twin transition

È questa la nuova impresa che si prepara ad affrontare le due grandi trasforma-

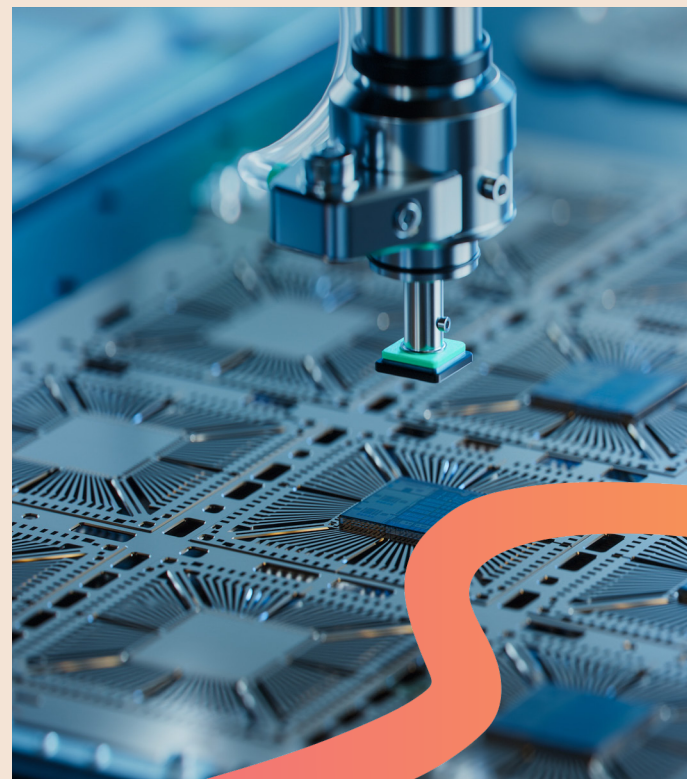
ni imposte dalla digitalizzazione e dalla necessità di rendere i modelli produttivi sempre più sostenibili. Una duplice trasformazione che diventa strategica in un mercato sempre più interconnesso e competitivo. Le piccole e medie imprese italiane, però, si dimostrano aperte e pronte ad affrontare il cambiamento: il **65%**, infatti, dichiara di **investire** già "intensamente" **nel digitale**, ma prevalgono ancora le tecnologie di base (come software gestionali o app di collaborazione). Non più del **20%** ha sviluppato progetti che prevedono l'impiego di **big data, blockchain, intelligenza artificiale, realtà aumentata o virtuale**. Più in ritardo, invece, la **transizione ecologica**: anche se il **76%** delle Pmi italiane ritiene la sostenibilità ambientale un obiettivo prioritario, meno di una Pmi su tre (27%) ha individuato

una figura di coordinamento. Anche tra le imprese che dichiarano di ritenere la **sostenibilità ambientale** una priorità, il dato si ferma al **34%**, mostrando uno scollamento tra le dichiarazioni di intenti e l'effettiva attuazione.

È lo scenario che emerge dall'indagine condotta dall'Osservatorio Innovazione Digitale nelle Pmi del **Politecnico di Milano**. Nel dettaglio, lo scorso anno il 33% delle Pmi italiane ha aumentato gli investimenti diretti per la trasformazione digitale, a fronte di un solo 4% che li ha ridotti. La piccola e media impresa crede nel tema della **twin transition**: il 57% di queste imprese impiega già strumenti digitali che consentono di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale.

Piano Transizione 5.0

Digitale e green si conferma-



no quindi i pilastri del nuovo tessuto produttivo nazionale, come indicato anche dal recente **Piano Transizione 5.0**, che si inserisce nell'ambito della più ampia strategia

finalizzata a sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese e mette a disposizione delle stesse, nel biennio 2024-2025, 12,7 miliardi di euro.



ATTESA PER GLI EFFETTI DEI TAGLI BCE

CREDITO: RIPRESA DELLA DOMANDA PER LE BANCHE

Le decisioni di Francoforte avranno impatto sulle scelte delle aziende, la partita delle banche ora si gioca sul piano delle competenze

Il secondo trimestre del 2024 ha visto il primo intervento della **Banca Centrale Europea** sui tassi di interesse, seguito a settembre da un nuovo taglio che ha portato il tasso sui depositi, quello con cui la **Bce** orienta la politica monetaria, dal 3,75% al 3,50 per cento. Gli effetti delle decisioni di **Francoforte** non si riflettono ancora sui dati relativi all'accesso al credito delle imprese

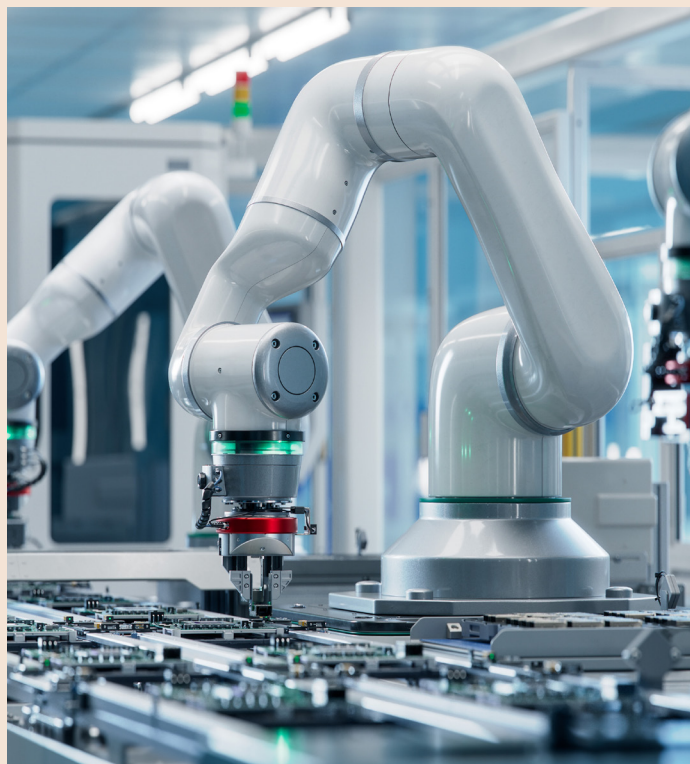


A ottobre 2024 il terzo taglio dei tassi della Bce. Tasso su depositi a 3,25%

europee, tanto che nel secondo trimestre dell'anno si registra una nuova contrazione della domanda ma gli istituti di credito confidano in una ripresa entro la fine del 2024. È quanto emerge dall'ultima "Indagine sui prestiti bancari nell'area euro", che evidenzia come gli istituti di credito abbiano riportato un lieve ulteriore **irrigidimento** netto degli standard di credito per prestiti o linee di credito alle imprese nel periodo oggetto di indagine.

Le banche, in linea con l'andamento del primo trimestre dell'anno, hanno registrato un ulteriore calo della domanda di prestiti o di utilizzo delle linee di credito da parte delle imprese (-7%), a fronte di un aumento di quella da parte delle famiglie. Le previsioni per la seconda metà dell'anno, però, evidenziano un **cauto ottimismo**.

All'indagine hanno preso



parte 13 tra i principali gruppi italiani, le cui risposte riflettono un andamento della domanda da parte delle imprese in linea con lo scenario europeo, come sottolinea la Banca d'Italia nella nota di

commento ai risultati nazionali. Nel secondo trimestre del 2024 i criteri di offerta sui finanziamenti alle imprese sono stati lievemente allentati, per la prima volta dal dicembre 2021. La domanda

di credito da parte delle imprese, in calo da inizio 2023, è però ulteriormente diminuita, continuando a riflettere il maggior ricorso **all'autofinanziamento**, il minore fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e l'elevato livello dei tassi di interesse.

La sfida delle competenze per supportare le Pmi

Per le Pmi l'accesso al credito rappresenta una leva strategica per sostenere il percorso di crescita.

Lo sviluppo del mercato dei capitali e di strumenti di finanziamento nuovi, però, consente alle realtà produttive di valutare il ricorso a nuove opportunità di sviluppo.

La corporate finance rappresenta, in questo scenario, una branca sempre più rilevante per gli istituti di credito, chiamati a innovare competenze e conoscenze al fine di offrire servizi su misura per le Pmi.



ILLIMITY AL FIANCO DELLE IMPRESE NEI LORO PERCORSI DI CRESCITA

illimity è il gruppo bancario che, nel panorama italiano, si distingue per il suo modello di business innovativo fondato su un approccio specializzato nelle attività di supporto alle Pmi. Un tratto distintivo di illimity è quello di saper combinare le consolidate competenze finanziarie della banca con quelle industriali del Tutor.

Queste figure, esperti di settore che dispongono di una conoscenza approfondita delle regole, delle complessità e delle peculiarità di uno specifico mercato, aiutano a valutare i piani di sviluppo delle aziende e prendere scelte consapevoli in merito all'erogazione del finanziamento. Grazie ai Tutor, illimity riesce così ad andare oltre il semplice finanziamento, proponendo soluzioni su misura costruite intorno alle esigenze del business per favorirne lo sviluppo sostenibile e aiutare l'azienda a reagire tempestivamente agli imprevisti.

Operazioni straordinarie nel mirino delle **Pmi** italiane. La crescita per linee esterne, che trova sostegno negli strumenti dedicati alla corporate finance, è una strada che piace alle realtà produttive italiane, come testimoniano anche i dati dell'ultima **analisi Kpmg** dedicata al tema. Il terzo trimestre del **2024**, infatti, conferma la forte ripresa del mercato **M&A** italiano già osservata nel primo semestre. I primi nove mesi dell'anno registrano un controvalore complessivo pari a **61,1** miliardi di euro, grazie al ritorno dei grandi deal (+147% rispetto ai 25 miliardi dei primi 9 mesi del 2023). Nell'ultimo trimestre, in particolare, sono stati conclusi tre importanti deal sopra il miliardo di euro che si aggiungono agli oltre 10 chiusi nel primo semestre. Il ritorno dei grandi deal, registrato anche a livello internazionale,

CRESCITA PER LINEE ESTERNE E INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL MIRINO DELLE IMPRESE

GLI STRUMENTI FINANZIARI PER LE PMI: M&A ED EXPORT PER COMPETERE

Nel terzo trimestre 2024, secondo KPMG, in ripresa i grandi deal. Bene anche il commercio con l'estero: per il Doing Export Report Sace entro la fine dell'anno registrerà un +3,7%

è stato positivamente influenzato dall'andamento macroeconomico osservato in questi mesi che mostra una **crescita economica importante** e politiche monetarie meno stringenti messe in atto dalle Banche Centrali.

In controtendenza rispetto ai risultati internazionali che registrano una diminuzione nel numero delle operazioni (-20% rispetto allo stesso

Acquisizioni in ripresa: a settembre valgono 61,1 miliardi di euro





CREDITO SPECIALIZZATO PER LE IMPRESE CHE VOGLIONO CRESCERE

illimity supporta la crescita e lo sviluppo di PMI dinamiche e competitive attraverso soluzioni di finanza specializzata sulla base delle esigenze di ogni azienda. Nello specifico, attraverso l'area Structured Finance, la banca affianca le imprese in un percorso di crescita condiviso, anche per linee esterne e le supporta nella riqualificazione del debito. Le operazioni di finanza strutturata si caratterizzano, inoltre, per l'elevata importanza data ai KPI ESG che, se rispettati, consentono all'azienda di ottenere tassi di interesse ridotti, creando nel complesso un circolo particolarmente virtuoso per tutti gli attori coinvolti. Nel 2023, illimity ha rafforzato la propria partnership con Jacob Cohën, eccellenza della moda made in Italy, supportando l'azienda nell'acquisizione di JC Industry in qualità di unico finanziatore. Questa operazione ha permesso a Jacob Cohën di proseguire nel proprio percorso di espansione.

periodo del 2023), in Italia continua il trend positivo: nei primi 9 mesi del 2024 sono stati conclusi 1.016 deal in linea con il dato record di 1.007 operazioni dello stesso periodo del 2023.

Guardando alle direzioni dei deal, si conferma l'interesse degli investitori esteri sugli asset italiani i quali rappresentano oltre il 50% del controvalore totale. In termini di numerosità, invece, oltre il 50% delle operazioni si sono concluse nel mercato domestico. A livello settoriale, i tre principali macro settori a cui è attribuibile circa il 67% dei controvalori registrati nei primi 9 mesi del 2024 sono: **Tmt** con 16,1 miliardi di euro, **Energy & Utilities** con 15,4 miliardi di euro, **Industrial Markets** con 9,9 miliardi di euro. La pipeline di operazioni per il 2024 porta gli analisti di Kpmg a superare la stima effettuata nel corso del



primo semestre per un mercato M&A 2024 che potrebbe superare i 70 miliardi di euro in termini di controvalore, grazie ad importanti deal già annunciati.

Export in ripresa

Tra le leve strategiche per accrescere la competitività delle Pmi c'è anche l'export, destinato a ottenere risultati importanti entro la fine

dell'anno, secondo la fotografia scattata dal **Doing Export Report 2024** di Sace. Entro la fine dell'anno, infatti, il valore delle esportazioni italiane di beni registrerà un +3,7%, nel 2025 si passerà a +4,5% e nel **biennio successivo** ci si attesterà a una media di +4,2 per cento.

Il valore in euro dell'export tricolore supererà nel 2024 i 650 miliardi mentre il prossimo anno raggiungerà i **679 miliardi**. Confermata anche la tendenza positiva per l'export nazionale di servizi, con una crescita media in valore del 4% nel **2024-2027**, grazie anche allo sviluppo di tecnologie digitali più avanzate, in particolare dell'intelligenza artificiale. A contribuire alle vendite oltre confine sarà il calo dell'inflazione e il progressivo taglio dei tassi di interesse, con un miglioramento delle condizioni finanziarie.

L'INTERESSE DEI FONDI PER IL MERCATO NAZIONALE

PRIVATE DEBT ED EQUITY: CRESCIE IL NUMERO DELLE OPERAZIONI IN ITALIA

Aifi fotografa uno scenario in ripresa per la finanza alternativa, con l'aumento del numero di società supportate nei primi mesi dell'anno. Predomina l'attenzione di investitori domestici in entrambi i casi

Nel primo semestre **2024** diminuisce la raccolta relativa al private debt ma aumenta il numero delle operazioni. È quanto emerge dall'analisi **Aifi** - Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt, in collaborazione con **Cdp** e **Deloitte**.

Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, la raccolta totale (di mercato e captive) si è at-

stata a **442 milioni** di euro, in calo dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando era stata pari a **495 milioni**. Le principali fonti della raccolta di mercato sono state il settore pubblico e i fondi di fondi istituzionali (62%), seguiti dalle assicurazioni (15%) e dalle banche (9%). Guardando alla provenienza geografica, la componente domestica ha rappresentato il 78% della raccolta.

Nella prima parte dell'anno sono stati investiti 1.051 milioni di euro, in calo del 27% rispetto ai 1.448 milioni del primo semestre del **2023**. Il numero di società finanziate è stato pari a 60 (+28%). Escludendo dall'analisi le operazioni (per società oggetto di investimento) di ammontare superiore ai 100 milioni di euro, i dati relativi all'ammontare risultano pari a **771 milioni**, in crescita del

20% rispetto al primo semestre 2023 (644 milioni).

I soggetti domestici hanno realizzato il 77% del numero di operazioni, mentre il 65% dell'ammontare è stato investito da operatori internazionali. Il 73% delle operazioni sono stati finanziamenti, il 27% sottoscrizioni di obbligazioni.

A livello **geografico**, la prima regione resta la Lombardia, con il 37% del numero di

Nel private debt la prima regione resta la Lombardia, seguita dal Lazio

operazioni, seguita dal Lazio con il 18%. Con riferimento alle attività delle aziende target, al primo posto con il 25% degli investimenti troviamo il settore dei **beni e servizi industriali**, seguito dall'**energia e ambiente**, con il 19%. A livello di dimen-



sione delle aziende target, il 67% degli investimenti ha riguardato imprese con meno di **250 addetti**.

Focus private equity

Cresce, invece, la raccolta del private equity nello stesso periodo dell'anno, secondo i dati **Aifi**, in collaborazione con **Pwc Italia**. Il valore complessivo è pari a 2.831 milioni di euro, in crescita del 43% rispetto al primo semestre del 2023, grazie

anche ad alcuni closing di dimensioni significative. Gli operatori che hanno raccolto nel periodo sono stati 18 (20 nello stesso periodo dell'anno precedente).

La raccolta sul mercato è stata pari a **2.755 milioni**, più che raddoppiata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le fonti principali della raccolta sul mercato sono state: fondi pensione e casse di previdenza, 24%; settore pubblico e fondi di

fondi istituzionali, 15%; fondi sovrani, 13%. A livello geografico, il 66% dei capitali proviene da investitori domestici.

Con riferimento al target, si prevede di investire il 43% dei capitali raccolti complessivamente in operazioni di expansion e il 35% in buyout. L'ammontare investito è stato pari a **4.459 milioni** di euro, in crescita del 40% rispetto ai 3.189 milioni del primo semestre del 2023.



ISC: UN FONDO PER SUPPORTARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE PMI

illimity Selective Credit (iSC) è il primo fondo italiano di credito bancario lanciato da illimity SGR che realizza operazioni in diversi settori industriali. Gli investimenti del Fondo hanno l'obiettivo di supportare aziende in bonis, non quotate che intendono realizzare piani di sviluppo, digitalizzazione e internazionalizzazione, oltre che progetti di crescita sostenibile. iSC è un Fondo di Investimento Alternativo (FIA), nonché PIR Alternativo compliant, che si pone quale partner strategico di medio-lungo termine per le PMI, attraverso un approccio flessibile e un ampio spettro di strumenti di investimento, dal senior loan al debito subordinato e/o strumenti di equity. Il Fondo - classificato come Articolo 8 del regolamento SFDR dell'Unione Europea - pone grande attenzione alle tematiche ESG e ha come obiettivo quello di investire attraverso un approccio flessibile nell'economia reale italiana offrendo dei miglioramenti alle condizioni economiche delle imprese che avviano un percorso sostenibile

Crescere scegliendo il mercato dei capitali, uscendo dalla logica dell'impresa a guida familiare e cogliendo le opportunità offerte dalla quotazione a Piazza Affari. Sono sempre più numerose le piccole e medie imprese che negli ultimi anni guardano a **Borsa Italiana** come a una leva per realizzare ambiziosi progetti di crescita. Che si tratti di acquisizioni, ampliamento degli stabilimenti, internazionalizzazione, la raccolta dei capitali in fase di **Ipo** riesce a rispondere alle esigenze differenti di una platea di imprese che si fa sempre più diversificata per settore d'attività e regione d'appartenenza.

Egm in numeri

Al 1° agosto 2024, secondo l'Osservatorio Ecm Euronext Growth Milan di Irtop Consulting, le società quotate su Euronext Growth Milan

PIAZZA AFFARI TRAMPOLINO DI LANCIO PER LE IMPRESE

IL LISTINO DELLA BORSA PER LE PMI ECCELLENTI

Al 1° agosto 2024, per l'Osservatorio ECM Euronext Growth Milan di Irtop Consulting, le quotate sono 211 per una capitalizzazione di 8,5 miliardi di euro



sono 211 per una capitalizzazione complessiva pari a 8,5 miliardi di euro. **Euronext Growth Milan** si è evoluto incrementando l'eterogeneità settoriale delle Pmi: in termini di numero di società quotate, il settore più rappresentato è la **Tecnologia** con 50 società, pari al 24% (Technology Services, Health Technology, Electronic Technology). Successivamente alla data di riferimento, il listino dedicato alle Pmi ad alto potenziale di crescita ha accolto altre quattro Ipo e registrato tre delisting, due per offerte pubbliche d'acquisto e uno per decisione della società.

Il ritratto della Pmi quotata

L'analisi annuale dell'Osservatorio definisce anche le caratteristiche delle piccole e medie imprese che scelgono il percorso di quotazione per sostenere i piani di crescita. Sulla base dei bilanci 2023,



EGA: IL PARTNER IDEALE PER LE PMI CHE SCELGONO PIAZZA AFFARI

In qualità di Euronext Growth Advisor (EGA), illimity supporta le aziende che mirano a consolidare la propria posizione competitiva e accelerare il proprio processo di crescita attraverso la quotazione sul mercato Euronext Growth Milan (EGM). Rivolgendosi a imprese con forti prospettive di crescita e di sviluppo, illimity svolge un ruolo cruciale per favorire un dialogo continuo e trasparente tra imprenditori e investitori, sia prima che dopo la quotazione, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento e partner nel lungo periodo. Tale interazione, che va oltre i tradizionali momenti istituzionali, permette agli investitori di comprendere a fondo il percorso di sviluppo delle aziende e i loro progressi. Grazie al ruolo di EGA, illimity arricchisce la propria gamma di servizi dedicati alle imprese, fornendo una consulenza mirata - basata sull'ascolto dell'imprenditore - e favorendo progetti di crescita e innovazione.

Strategico il ruolo dell'Euronext Growth Advisor

le **206** società quotate al 31 maggio 2024 generano un giro d'affari complessivo pari a **10 miliardi** di euro, **+5%** rispetto al giro d'affari complessivo generato nel **2022** dalle stesse società (9,5 miliardi di euro).

Le società hanno registrato in media una crescita dei ricavi pari a **+22%**. Il 68% del mercato è composto da aziende con ricavi inferiori a **50 milioni** di euro. La società quotata su **Egm** presenta nel **2023** i seguenti dati medi: ricavi 51,7 miliardi di euro, **Ebitda 9,0 milioni**, **Ebitda margin 17%**, **Pfn (cassa) 9,1 milioni**.

Queste realtà occupano complessivamente 34.189 dipendenti, **+11%** rispetto ai 30.692 dipendenti occupati dalle stesse società nel 2022.



Perché l'Egm?

La quotazione su Euronext Growth Milan prevede una procedura semplificata rispetto al listino principale e criteri in linea con le esigenze delle piccole e medie imprese. Non sono previsti limiti in termini di capitalizzazione, dimensioni societarie, struttura di governo societario e numero minimo di anni di esistenza della società. Quest'ultima è

una delle caratteristiche che vede molte startup scegliere **Piazza Affari**. Per quanto riguarda il flottante è sufficiente una soglia minima del 10 per cento. La quotazione si traduce in accesso a nuove risorse finanziarie, maggiore visibilità e accreditamento del brand, valorizzazione dell'impresa stessa. La trasparenza è uno dei pilastri del processo e della permanenza sul listino.

TRANSIZIONE VERDE UNA SFIDA RICCA DI OPPORTUNITÀ

PMI E SOSTENIBILITÀ, CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA

Ritmi diversi per corporate e piccole e medie imprese nella trasformazione green, che favorisce anche l'accesso al credito

La transizione “verde” richiederà gradualmente anche alle Pmi di comunicare al mercato (banche, investitori e grandi imprese) le informazioni attinenti agli impatti ambientali, sociali e di governance (Esg) delle loro attività. A fronte di questo sforzo le Pmi potranno ottenere significativi benefici, in termini di **misurazione dei rischi** e **pianificazione dei propri investimenti**: miglior accesso ai finanziamenti, con minori costi e condizioni agevolate, elevata resistenza a shock energeti-

ci e ambientali, produzione più sostenibile, con impatto diretto sul posizionamento competitivo. La transizione verde procede a due velocità per le imprese italiane. Se le corporate guardano avanti, le Pmi fanno più fatica ad avviare processi di trasformazione. Uno studio condotto da **Wyser**, brand di Gi Group, in collaborazione con **Intwig Data Management**, rivela che il **78%** delle imprese ha già intrapreso azioni legate agli obiettivi di sostenibilità, però se **l'89%** delle organizzazioni con oltre

cinquanta dipendenti ha avviato iniziative per essere più sostenibile, solo il **68%** delle Pmi l'ha fatto. Questa disparità si riflette anche nel tipo di azioni intraprese: mentre la maggioranza si concentra sulla **sostenibilità ambientale** (46% dei rispondenti), le grandi aziende mostrano una maggiore attenzione alla **sostenibilità sociale** (25% contro il 18% delle Pmi).

Esg come opportunità

La sostenibilità rappresenta una opportunità nuova per un migliore accesso al credito



e per ridurre i rischi finanziari soprattutto per le Pmi, che possono contare su diversi strumenti finanziari capaci di supportarne la crescita e agevolare la trasformazione

“verde”. La Banca d'Italia definisce la **green finance** come l'insieme di strumenti finanziari con i quali si favorisce uno sviluppo ecosostenibile, in particolare per



la transizione energetica e la lotta al riscaldamento globale. Gli istituti bancari possono essere alleati strategici in questa sfida che determinerà i livelli di competitività delle Pmi. L'offerta di prestiti per finanziare progetti sosteni-

bili attraverso strumenti di investimento ad hoc è sempre più ricca, basti pensare ai prestiti verdi (green loan) o a quelli legati a obiettivi **Esg** (sustainability-linked loan). Questi prestiti hanno tassi di interesse agevolati che pos-

sono essere rivisti al rialzo in caso di mancato raggiungimento dei target prefissati. A supporto della crescita green delle imprese ci sono anche strumenti come il private debt, il private equity e i green e social bond.



ILLIMITY E SACE INSIEME PER FINANZIARE I PROGETTI GREEN DELLE IMPRESE

illimity e SACE hanno stipulato un accordo con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del nostro Paese, supportando le imprese italiane nei loro investimenti volti a ridurre l'impatto ambientale. La partnership consente, infatti, a illimity di mettere a disposizione la garanzia di SACE all'80% ad aziende con fatturato fino a 500 milioni di euro per i loro progetti volti a: mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici; prevenire e ridurre le attività inquinanti; proteggere le risorse idriche e marine; salvaguardare e ripristinare le biodiversità e gli ecosistemi; implementare mobilità sostenibile e circular economy. Il processo per accedere a tale garanzia è totalmente standardizzato e digitalizzato e SACE l'ha semplificato ulteriormente per migliorare la customer experience anche grazie a un portale dedicato. Tra le novità introdotte, una maggiore flessibilità dei finanziamenti, che include la possibilità di avere erogazioni multiple.

Supportare la crescita delle Pmi ricorrendo a strumenti alternativi ai prestiti. Accedere al capitale per supportare la realizzazione dei piani strategici della propria azienda è possibile anche ricorrendo a finanziamenti innovativi, prodotti, come le special situation e gli **Utp** o le cartolarizzazioni e il factoring, capaci di supportare le strategie di sviluppo delle Pmi.

Special situation e Utp

Esistono forme di finanziamento che riescono a trasformare il rischio in crescita. È il caso delle **special situation**, interventi aventi a oggetto situazioni complesse di varia natura, relativi ad aziende in difficoltà finanziaria, in stato di insolvenza o di pre-insolvenza. Tra le diverse tipologie di “situazioni straordinarie”: **financial restructuring** (interessa so-

DALLE SPECIAL SITUATION ALLE CARTOLARIZZAZIONI

CORPORATE FINANCE: LE ALTERNATIVE AI PRESTITI

Nel 2023, gli Utp ceduti sono cresciuti: attraverso 75 transazioni sono passati di mano oltre 7 miliardi di euro di inadempienze probabili. Special Purpose Vehicle più semplici con le nuove norme



cietà caratterizzate da ingenti difficoltà finanziarie ma con un adeguato posizionamento strategico nel mercato), **value arbitrage** (in presenza di un

posizionamento strategico appropriato e di un assetto finanziario non totalmente pregiudicato), **turnaround operativo** (interessa aziende

con posizionamento strategico inadatto e sintomi di declino finanziario), **business transformation** (in casi di crisi profonda, che impatta su aspetti finanziari e strategici). Gli Utp - **Unlikely to Pay** - rappresentano, invece, un segmento in crescita nel contesto del mercato **Npe** - Non Performing Exposure. Nel 2023, grazie soprattutto ai Fondi specializzati, i volumi di Utp ceduti sono cresciuti. Attraverso 75 transazioni sono passati di mano oltre **7 miliardi** di euro di

inadempienze probabili rispetto ai **5,7 del 2022** e i soli **2,2 del 2021** (Osservatorio Npe Credit Village).

Cartolarizzazioni, le novità italiane

La cartolarizzazione è un'operazione finalizzata alla creazione di titoli negoziabili, che derivano dai flussi di cassa che stanno a fronte della remunerazione che essi forniscono ai sottoscrittori da un pool di attività tipicamente illiquide. A garanzia degli investitori, tale pool di attività assume soggettività autonoma rispetto all'originario proprietario degli asset e a tale scopo le attività sono conferite a un'entità speciale appositamente creata per tale scopo (Special Purpose Vehicle, Spv). Dallo scorso luglio, gli istituti di credito italiano possono beneficiare di un'opzione prevista dal regolamento europeo di settore, grazie alla quale vengono

superati gli ostacoli normativi che hanno limitato l'operatività del sistema bancario domestico. L'intervento della **Consob**, che ha recepito le indicazioni europee, è finalizzato a liberare maggiori risorse per il finanziamento dell'economia reale. La novità riguarda le cartolarizzazioni sintetiche qualificate come "Sts" (semplici, trasparenti e standardizzate), per le quali in base alla disciplina **Ue** (Regolamento 2017/2402) è determinante la correlazione fra il rating delle banche e quello dello Stato di appartenenza. Su richiesta della **Consob**, l'**Autorità bancaria europea** (Eba) ha espresso pa-



rere favorevole alla deroga regolamentare per la maggior parte delle banche italiane, che potranno fare ricorso alle cartolarizzazioni sintetiche **Sts** anche a fronte di un rating non in linea con il livello previsto dalla normativa comunitaria.

Factoring, strumento chiave per la stabilità finanziaria

Tra le alternative alle linee di prestito assume sempre più rilevanza il factoring, contratto che permette alle imprese di cedere a terzi i propri crediti, ottenendo immediatamente o alla scadenza il loro valore nominale al netto dei costi di compravendita e gestione. Nel primo semestre **2024** il factoring si conferma uno strumento strategico per la crescita delle imprese, lo testimoniano i dati trimestrali di **Credifact**, l'Osservatorio Credito Commerciale e Factoring di Assifact. Il mercato del factoring al termine del

secondo trimestre **2024**, infatti, ha registrato un turnover di **146,77** miliardi di euro, in crescita del **3,69%** rispetto all'anno precedente. Il turnover cumulativo da operazioni di **Supply chain finance** è stato pari a **13,85** miliardi di euro, in crescita dello **0,95%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'intero **2024**, gli operatori del settore si attendono un'ulteriore crescita dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al **3,86%**, in linea con la chiusura effettiva della prima metà dell'anno. Sono **32.210** le imprese che hanno ricorso al factoring, di cui il **63%** sono Pmi. Il factoring, infatti, si dimostra una leva fondamentale per ottimizzare la gestione della liquidità e dei crediti commerciali, soprattutto in settori strategici come il manifatturiero (settore che pesa per il **31,11%** sul numero complessivo dei cedenti).



I SERVIZI A SUPPORTO DEL CAPITALE CIRCOLANTE

illimity è anche attiva nel factoring, strumento che permette alle aziende di cedere i propri crediti a una banca o a una società specializzata per ottenere liquidità immediata e altri servizi connessi, con l'obiettivo di sostenere il capitale circolante. Rivolto alle imprese che generalmente trovano difficoltà nell'ottenere finanziamenti tradizionali dalle banche, il factoring offre, nel dettaglio, servizi di gestione dei crediti, copertura dei rischi e monetizzazione dei crediti stessi. illimity propone soluzioni su misura per le PMI, incluso l'anticipo fattura, supportando le imprese nella gestione della liquidità per migliorare la loro posizione finanziaria. Nel corso degli anni, la banca ha utilizzato questo strumento per sostenere molte realtà. Un esempio è il supporto di illimity a Olio Dante, marchio storico italiano, che grazie all'intervento della banca ha smobilizzato il **70%** dei crediti commerciali, superando una fase critica e rilanciando le sue attività.



LA FINANZA PER CRESCERE

Creato per illimity

Progetto
e coordinamento editoriale
a cura di

Andrea Gianotti
24 ORE Ricerche e Studi

Progetto grafico,
impaginazione e infografica:
Brainclub

Foto: Shutterstock, Adobe Stock

24ORE
RICERCHE E STUDI



seguici su

